Anno XX. Martedì 4 Giugno 1867 N. 126

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 30 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 28 maggio, con la quale sono estese alle provincie venete e mantovana l' imposta sui redditi di ricchezza mobile e la tassa sulla entrata fondiaria.

La legge per l' unificazione dell' imposta dei fabbricati, quella che determina l' aliquota dell' imposta stessa, ed il regio decreto che stabili un' imposta sulle vetture e sui domestici.

Saranno pure applicate nelle provincie venete ed in quella di Mantova le disposizioni del regio decreto 28 giugno 1866.

La tassa sulla rendita e il contributo d'arti e commercio vigenti in quelle provincie sono abrogati.

La legge del 28 maggio, mercè la quale il contingente principale fondiario rimane fissato in complesso in lire 12,248,300.

La legge del 28 maggio con la quale l' imposta prediale dei fondi rustici verrà riscossa sulla base del relativo contingente stabilito dalla legge 14 luglio 1864.

La legge del 28 maggio con la quale è soppressa l' imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati.

Un regio decreto del 18 maggio, con il quale il collegio elettorale di Caltanisetta, è convocato pel giorno 9 di giugno.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano.

— E quella del 31 corr., contiene:

Un regio decreto del 18 maggio, con il quale il comune di Cerignola, della provincia di Foggia, è autorizzato ad imporre un dazio di lire 2 50 al quintale sulla neve.

Un regio decreto del 15 maggio, con il quale l'articolo 2 del R. decreto del 27 gennaio 1867, num. MDCCCL, viene abrogato, e vi si sostituiscono queste modificazioni agli statuti della Compagnia generale del canale Cavour.

a) Il 7° capoverso dell' art. 17 dirà: *Essi sono rinnovati per metà ogni anno secondo le disposizioni del Codice di commercio.*

b) Nell' art. 4 si aboliscono le parole: *ed a Parigi.*

c) Nell' art. 10 si sopprimono le parole: *e di Parigi.*

d) L' art. 28 è riformato così: *L' organizzazione dell' ufficio di Londra e le sue attribuzioni saranno stabilite dall' assemblea generale.*

Promozioni e nomine dell' ordine mauriziano.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.



NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Militare* del 1.° giugno annunzia che un decreto in data del 9 maggio p. p. scioglie l'attuale compagnia della regia guardia del corpo, a datare dal 1° settembre 1867.

Gli ufficiali d'ogni grado facienti parte della compagnia stessa, i quali abbiano all'epoca anzi accennata acquisito il diritto al conseguimento di una pensione di ritiro, saranno collocati a riposo. Quelli altri poi che non si trovassero in tal condizione saranno collocati in aspettativa per soppressione d' impiego od altrimenti provvisti.

— Nel giornale *Marina, Industria e Commercio* del 1 giugno si legge:

Dal 18 maggio in poi le piro-fregate corazzate *Principe di Carignano* e *Messina* cessarono di far parte della squadra permanente del Mediterraneo.

Se non siamo male informati, una disposizione del ministro della marina ordinerebbe che a datare dal 1° giugno, la classe del 1844 del corpo reale equipaggi sia mandata in congedo illimitato.

La capitaneria del porto di Odessa, in vista di un abuso invalso ne' capitani mercantili esteri di scaricar la zavorra alla entrata del porto, ha determinato i confini della rada, ed ha chiamato in vigore le leggi penali contro i contravventori. Diversi capitani sono stati condannati non avendo potuto provare che furono costretti

APPENDICE

Amici, ed estimatori sinceri dell'Avv. Stefano Jannuzzi professore di Diritto Civile in questa Libera Università, ci piace pubblicare un suo discorso molto tenero ed affettuoso pronunziato a' suoi Alunni il giorno 3 corr., per la morte dell'Avv. Pietro Sellitti di Napoli.

Io non posso questa mattina tenervi il discorso consueto su le materie de' nostri studii. Me lo vieta l' animo profondamente commosso, me lo vietano le idee in certa guisa agitate.

Ho ricevuto di Napoli un cenno necrologico (1) dal quale ho appresa la dolorosa nuova della morte d' un chiarissimo e giovane mio concittadino: la morte di Pietro Sellitti, egregio professore, fra le migliaia de' giovani avvocati Napolitani illustre avvocato, bravo cultore degli studii giuridici penali. Il suo nome non sarà forse nuovo a parecchi di Voi, il suo nome ed i suoi scritti son noti a tutti coloro che si sono dedicati alle scienze penali.

La comunanza degli studii e degli affetti, l' amicizia resa più intima dagli anni quasi eguali a' miei che aveva il defunto, la carità del loco natio, la religione del duolo impongono che oggi il mio labbro o taccia o solo si schiuda secondando la mestizia del cuore.

Permettete adunque ch' io, da questo luogo, unendo la mia voce a quella de' miei concittadini, tributi una parola di lode alla memoria dell' illustre e carissimo amico; permettete, o egregii giovani, ch' io cerchi di mettere anche voi a parte del mio dolore. Nè con ciò credo di fare cosa estranea a voi, estranea a' comuni nostri studii.

Sembrami che voi giovani, che attendete e siete presi all' amore degli studii del diritto non potete sentirvi indifferenti alla perdita d' un giovane ch' era per divenire una gloria d' Italia, e che con grandissimo successo seguì la bandiera che voi avete scelta. Nè Ferrara può essere straniera ad una sventura di Napoli; oggi non s'è soltanto cittadino di questa o di quella città Italiana, oggi ciascuno di noi sente che sua patria è tutta Italia.

Non sembrami, dicevo, far cosa estranea a' nostri studii, perocchè è mio principalissimo obbligo d' infondervi amor grande alla scienza, d' accendere ne' vostri animi quella fiamma nobilissima ch' è l' amor della gloria. E questi due ufficii il luttuoso fatto pur troppo oggi mi porge dolorosa occasione di bene adempire, essendochè col rendersi onore alla memoria degli uomini preclari, mentre verso i defunti si compie un santo dovere, ne' vivi s' accende nobilissima gara ad aggiugnere, di qualche maniera, la gloria de' primi.

Pietro Sellitti non aveva varcato che il sesto lustro e già fra privati Professori che, negli ultimi due anni decorsi, insegnavano in Napoli la ragione penale, nessuno osava contrastargli il primato. Tutti vedevano in lui come difensore che avrebbe continuate le glorie di quella nobilissima curia, che vantò un Nicolini, un Lauria, un Poerio, un Marini-Serra e che oggi possiede il Pessina, il Casella, il Mancini, il Tarantini. Egli pubblicò varie pregevoli monografie giuridiche che sono stimate in Italia. Di unita all' illustre

(1) Questa amarissima nuova l' ho appresa dalla Necrologia scritta dall' avv. Giovanni Della Rocca, gentilmente dall' autore rimessami con la posta di ieri. Pietro Sellitti ha avuto nel Della Rocca un laudatore degno di lui.

Io aveva chieste nuove del Sellitti ai chiarissimi professori Capuano e Pepere. Con fine amore per me, essi cercarono tenermi nascosta la triste notizia.

allo scaricamento da forza maggiore. I capitani della marina nazionale rimangono avvertiti affinchè alla entrata del porto di Odessa si guardino dallo incorrere le penalità del codice russo.

— L' *Italia Militare* del 1° giugno scrive che essendosi verificati nelle truppe alcuni casi di vaiuolo, il ministero della guerra ha prescritto che in ogni parte del regno dove trovinsi stanziate truppe si abbiano immediatamente a vaccinare tutti quei militari di bassa forza che non siano stati vaccinati dopo la loro ammissione al servizio nell' esercito.

NAPOLI — Il vapore *Europa* che trovasi nelle nostre acque, è stato destinato per trasferire le ossa dei fratelli Bandiera a Venezia.

Una rappresentanza della città di Venezia si recherà a Cosenza per ricevere il sacro deposito che non è più destinato per la chiesa di S. Biagio, ma in quella di San Giovanni in Bragora, che è la parrocchia ove nacquero quei bravi.

GIRGENTI — Siamo informati che nella provincia di Girgenti è scoppiato il cholera a Camastra ed a Siculiana.

A Camastra, piccolo paese di 1067 abitanti, ha preso nei giorni passati serie proporzioni, ora però è in sensibile diminuzione. Secondo il bollettino del giorno 25 sarebbero gli attaccati 8, i morti 7, di cui 5 dei giorni precedenti, i rimasti in cura 60.

A Siculiana, dove si era manifestato in piccole proporzioni, ha assunto un carattere di qualche gravità dal giorno 25 in cui gli attaccati furono 42, i morti 6, rimanendo in cura dei giorni precedenti 42.

Il morbo è pure scoppiato a Cattolica ed a Licata: è di nuovo comparso a Favara, Comitini, Palma e Raffadali; ma in tutti questi comuni gli attaccati ed i morti sono pochi. (*Amico del Popolo*)

PALERMO — Domenico Barreca da Casteldaccia, famigerato brigante, da più tempo terrore delle campagne, accortosi che non poteva sfuggire alle ricerche della forza che lo incalzava senza posa, ieri si costituì in Termini.

L' intiera banda Plescia-Giordano, composta di 14 individui che scorrazzava la sezione orientale di questo circondario, e che assassinò le guardie campestri di Misilmeri, è stata interamente distrutta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Ecco il testo dell' indirizzo presentato all' imperatore da una deputazione della Società dei viaggiatori inglesi e già accennatoci dal telegrafo:

« Sire,

« Con un vero sentimento d' orgoglio io m' avvicino a V. M. per presentarle quelle persone cui ella ha voluto così graziosamente permettere di offrirle l' espressione dei rispettosi loro omaggi.

« Gli artigiani inglesi, o sire, vengono in Francia dietro ai prodotti dell' industria del loro paese, per vederli esposti a lato dei prodotti francesi e di quelli delle altre nazioni, per confrontarli insieme ed attingere in tale studio novella emulazione.

« Sire, essi vengono a contemplare la brillante capitale cotanto abbellita dalle vostre mani, ma vengono sopratutto per iscambiare cogli artigiani francesi quei sentimenti di cordialità che uniscono fra di loro tutti i figli dell' industria.

« Solo Iddio, il quale dispone di tutti gli avvenimenti, conosce se i beneficii della pace che V. M. ha proclamati essere la grande missione del suo vasto impero potranno essere conservati all' Europa. Ma, o sire, gli uomini che io presento a V. M. hanno viva speranza, pel loro paese e per se stessi, che le fervorose dimostrazioni di cortesia internazionale perveranno a distruggere intieramente quegli antichi rancori nazionali che i progressi della civiltà, di cui la M. V. dirige la molla, sono stati fin qui abbastanza possenti per comprimere.

« L' accoglienza graziosa fatta da V. M. all' industria dell' Inghilterra sarà un nuovo elemento di concordia e di amicizia, e V. M. può essere certa che, coi medesimi sentimenti di lealtà onde noi siamo animati verso la bene amata nostra sovrana, i nostri cuori si uniscono per formare i più fervidi voti per la vostra salute e per quella dell' imperatrice e del principe imperiale. »

AUSTRIA — L' *Osservatore triestino* ha da Vienna, 1 giugno, il seguente dispaccio:

La *Debatte* pubblica il progetto d' indirizzo della Camera dei Signori. Il medesimo parafrasando in complesso il discorso del trono, fa risaltare che riguardo alla vertenza dell'accordo coll'Ungheria si scorge una inevitabile limitazione del punto di partenza della piena libertà d' azione della Camera dei Signori nel già stabilito componimento coll' Ungheria; non tace le apprensioni suscitate a motivo della divisione dell' impero in due parti, ma non disconosce la forza delle incalzanti condizioni dell' epoca, che non permisero di far partecipare la Camera dei Signori all' opera della conciliazione. Il progetto d' indirizzo accentua la viva aspirazione dei popoli austriaci ad una pace duratura ed onorevole, fa adesione alla politica conciliativa, ed esprime la convinzione della necessità di associarsi alle idee creatrici e conservatrici dell' età presente.

GERMANIA — La *Nordd. All. Zeit.* pubblica un articolo sui principii del disarmo generale. Quel foglio dice: « Noi non conosciamo se non un mezzo per riuscirvi, ed è che una delle grandi potenze, le quali vogliono introdurre una diminuzione nella forza de' loro eserciti, si faccia innanzi. Le altre potenze dichiarerebbero allora qual diminuzione ritengano poter fare da canto loro. Il foglio ministeriale crede che spetti alla Francia di prendere l' iniziativa. Però dubita che la Francia vi sia disposta. »

TURCHIA — L' *Havas* reca per dispaccio:

Costantinopoli, 27 maggio.

Il Sultano ha sancito la legge che estende il diritto di successione alle terre demaniali ed alle proprietà rurali dei vakouffs amministrati dallo Stato. Dietro tale disposizione lo Stato, dovendo alienare i suoi beni, ha dovuto cercare un compenso imponendo un tributo unico che sarà percepito nel corso di cinque anni alle stesse epoche di scadenza delle decime ed in modo da non aggravare le popolazioni e da procurare al Tesoro imperiale una risorsa straordinaria.

AMERICA — Il *Morning-Post* ha da Nuova-York, 27 maggio:

Notizie dal Messico pubblicate nei giornali di Nuova-York annunciano positivamente che i liberali hanno preso Queretaro, il 15 maggio; Massimiliano, Meija e Miramon sono prigionieri.

Nuova-York, 16 maggio.

Dicesi che Juarez assicurò il mandata-

Prof. Pessina formò la *Nemesi* celebrato periodico di studii penali, e come e quanto son piaciuti i suoi scritti inseriti in quel periodico, lo dicano coloro cui tanto oggi duole la sua sospensione.

Pietro Sellitti conosceva benissimo il Tedesco, le Greche e le Latine lettere, profondo negli studii filologici egli era scrittore elegante, ma castigato e semplice. Ed in quel genere di prosa tanto difficile ch' è l' epigrafe fu valentissimo. Nelle liete e luttuose occasioni si pubbliche come private ne scrisse varie e tutte belle. Essendo così innanzi negli alti e severi studii scientifici, era pure dotato d' un caro ed affettuoso sentimento poetico. Scrisse versi pieni di casalinga intimità, ingenui e semplicissimi (2). Così l' anima sua veramente delicata e pellegrina innamoravasi d' ogni cosa bella, e qualunque pensiero qualunque affetto la traversava ne riusciva nobilitato.

Fu d' una modestia che non ha l' eguale. Schivava le rumorose compagnie, amico della solitudine e di ragionar con sè stesso. So ben io che molti, per mostrarsi diversi da quel che veramente sono, affettano e mentiscono queste virtù. Vile e turpe mendacio in quanto profana le cose al mondo più sante ed immacolate. Ma nel Sellitti eran queste virtù vere e spontanee, essendo da natura disposto alle soavi e melanconiche contemplazioni.

Ma da' recinti di sua casa, da' suoi studii, dal silenzio di cui si piacciono le anime gentili, sapeva bene egli uscire quando i suoi doveri d' avvocato, la patria, o la carità per gli uomini lo richiedevano. Ne faccia testimonianza il seguente fatto. Egli soffriva un panico timore al solo pensare al cholera. Ora quando questo male terribilmente flagellava la povera Napoli, fu dal Municipio prescelto a portare i soccorsi a' cholerici indigenti della sezione che egli abitava. E quasi fosse altro uomo di quel ch'era, con grande annegazione di sè, non rifiutò il pericoloso, affaticante ufficio e lo adempì con coraggio, con sollecitudine, con zelo, con attività.

Ma se pel vantaggio altrui ei si risolveva di cangiare il modesto e solitario tenor di sua vita, non si risolse giammai a mutarlo per vantaggio proprio. Rifiutò di supplire il Prof. Pessina nelle lezioni di diritto penale all' Università di Napoli, eppure qual maggior mezzo d' acquistare rumorosa fama per lui che già queste discipline così bene privatamente insegnava? Chi non si sarebbe inteso lusingato di salire la cattedra ove pochi anni indietro insegnò il Nicolini ed ora insegna il Pessina? Chi non si sarebbe inteso attratto di parlare ad un uditorio da quattrocento a cinquecento giovani? Rifiutò un elevato posto di magistratura, e quando l' illustre avvocato generale, della corte di Cassazione di Napoli, Giovanni De Falco, come ministro di grazia e giustizia lo nominava della Giunta incaricata di compilare il *progetto* di codice penale del regno d' Italia, questo ufficio ancora non credè d' accettare.

Malgrado però tutta la sua modestia, le rare qualità dell' animo di lui, la sua dottrina bastarono a fargli acquistare la stima universale, tanto più preziosa perchè procacciata nè per arte nè per fortuna.

Io vorrei toccare d' un' altra assai rara e squisita virtù del dotto e carissimo e-

(2) Trovo nel mio *Album* i seguenti suoi versi e scritti di suo carattere, credo a prova di quel che ho detto far cosa buona pubblicandoli:

« *A mia sorella Ninetta nell'offrirle pochi fiori* — 1856.

« Questi che t'offro, o candida sorella
Fiori, de la natura gentilezza
Son vera imagin di fanciulla bella,
Hanno la sorte ancor de la beltezza.
Questa splende e sparisce al par di stella,
S'odora un po' la rosa e poi si sprezza....
Ma eterna è la beltade, eterno il fiore,
S'è s'alimenti di celeste amore. »

rio del signor Seward che se Massimiliano venisse preso avrebbe salva la vita.

CRONACA LOCALE

BANCA DEL POPOLO

SEDE SUCCURSALE DI FERRARA

(Via Padiglioni N. 676)

Con Decreto del 24 spirato Maggio la **Banca del Popolo** di Firenze approvò l'apertura di una Succursale in Ferrara: gli è perciò che noi sottoscritti, eletti nell'Assemblea generale degli Azionisti di questa Città e Provincia a rappresentarne la Direzione ed Amministrazione, nel ringraziare i nostri Elettori di un attestato di fiducia, di cui ci stimiamo onorati, solleciti ne diamo pubblica partecipazione.

L'utilità di un nuovo Istituto di credito che unendo i suoi sforzi a quelli della tanto benemerita nostra Cassa di Risparmio, nonchè della Banca Nazionale, valesse a migliorare le condizioni dell'agricoltura e di quella classe che, per tenuità di fortuna, non può dalle prime, quanto ne comporta il bisogno, essere sovvenuta, fu sì altamente riconosciuta che come per incanto sorsero gli Azionisti a formarne il Capitale necessario per la sua fondazione.

Ma questo spontaneo e fiducioso concorso, se ne è arra di un prospero e sicuro avvenire, non corre meno per questo l'obbligo in noi di fare un caldo appello a tutti coloro che non ancora non si associarono a questa novella Istituzione, onde vogliano coi Loro Capitali giovare all'incremento e maggiore sviluppo di Essa, rendendola così proporzionata ai bisogni ed al decoro della nostra Provincia.

Convinti infine avere la nostra Associazione uno scopo principalmente morale, rivolgendoci al Proletario, gli diremo — per quanto sia tenue il risparmio che campando la vita potrai ottenere dalle tue onorate fatiche, mettilo a prò di te stesso e di questa nobile Istituzione, e così rifuggendo dal vizio, informerai l'animo tuo al sentimento dell'ordine e della moralità, che sono le basi indispensabili di una forte e civile Nazione.

Ferrara 2 Giugno 1867.

La Commissione Permanente

BERGAMI Dott. GUSTAVO *Presidente*

Bandini Annibale — Bonetti dottor Vincenzo — Buosi dottor Antonio — Camerini cav. Giovanni — Casotti Ferdinando — Fava Pietro — Ronchi conte Augusto — Sani Giovanni.

(Seguono le firme degli Azionisti)

N.B. *Con apposito avviso si annuncierà al Pubblico il giorno in cui avranno principio le Operazioni.*

— Ieri sul pubblico passeggio del Montagnone ha avuto luogo la prima corsa dei sedioli. Accadde che uno dei corridori in una svolta del circolo urtando contro al Sediolo del suo competitore, si è rovesciato, ed egli benchè sbalzato a qualche distanza non riportò alcuna ferita. Questo incidente non fu di alcun effetto, se non che valse a far prolungare la Corsa. Non è mai abbastanza garantita la sicurezza pubblica, e raccomandiamo che la forza pubblica ponga ogni studio per impedire che nascano altri inconvenienti.

Il corso delle carrozze fu veramente splendido, ed i forestieri che intervennero rimasero assai soddisfatti del numero, ricchezza, e buon gusto degli equipaggi signorili della nostra Città. Oggi sul detto passeggio alle ore 6 pom. avrà luogo la corsa dei Biroccini.

— Domenica 2 Giugno corr. è avvenuta la 44ª Estrazione mensile del Prestito Sterile della Società Operaja. — Le Azioni estratte portano i numeri:

12 - 46 - 200 - 201.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 2. — *L'Étendard* annunzia che le potenze garanti si son poste d'accordo per indirizzare una nota a Costantinopoli circa l'affare di Candia. La nota insisterebbe nuovamente su la necessità assoluta che la Porta prenda misure efficaci e radicali per terminare quella crisi. Accennerebbe al pericolo che la rivoluzione possa estendersi in altre provincie dell'impero, qualora tale situazione si prolungasse. Consiglierebbe una soluzione atta a soddisfare i voti dei cristiani candiotti.

Berlino 2. — I governi d'Italia e Belgio decisero concentrare a Berlino la loro rappresentanza diplomatica per la confederazione del Nord. L'Italia conserverà un rappresentante ad Amburgo.

Pietroburgo 2. — Il *Nord-post* reca un ukase dei 29 maggio che annulla tutte le procedure politiche ancora pendenti e relative alle ultime rivolte. È accordata amnistia alle persone implicate in queste rivolte, eccettuate quelle persone accusate di crimini ordinari.

I polacchi internati in Russia, la cui condotta è soddisfacente, sono autorizzati a ritornare in patria, così pure gli ecclesiastici polacchi. Gli abitanti delle provincie occidentali, allontanati dalla patria per misure amministrative, che possono presentare buoni certificati, potranno andare a stabilirsi in Polonia. Gli ecclesiastici di queste provincie avranno bisogno perciò di una autorizzazione del luogotenente dell'imperatore.

Firenze 3. — *Camera dei deputati.* Su la relazione per l'inchiesta su l'elezione di Città Castello, deliberasi lo annullamento, e che siano trasmesse le carte al potere giudiziario. Il relatore Ferracciù reclama pure sopra la sicurezza pubblica di quei luoghi.

Il ministro delle finanze presenta la convenzione della tassa su l'asse ecclesiastico, e fa la storia delle trattative rotte con Rothschild e aperte con Erlanger a Parigi e Francoforte e con Schioder a Londra, con i quali ha firmato l'atto che presenta. Le principali condizioni sono: tassa del 25 0|0, pagamento in 4 anni, diritto di commissione del 3 0|0. Si emmetteranno obbligazioni da estinguersi col prodotto della tassa nel termine di 4 anni e in tutti i casi da estinguersi dal quinto al 25° anno.

Sarà costituita una società anonima. La società sarà autorizzata di accordarsi coi contribuenti, per far pagare la tassa mediante l'annuità in 25 anni. Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

---

stinto, se non temessi guastar la lode con le mie parole, ma parlando a' giovani sento l'obbligo di dir solamente ch' era verecondo come un adolescente. Dalla verecondia nascono i più santi e vivi affetti, perchè quando i sensi ci struggono in giovinezza, lo spirito resta affralito ed i nobili pensieri difficilmente possono spuntare da esso. Egli era d'animo pio e profondamente religioso. Oh non crediate che l'amicizia faccia velo a' miei occhi: il sapiente giovane era uno di quegl' ideali di bontà che il vergine cuore ci fa vedere ne' rosei sogni di prima giovinezza e che la crudele realtà del disinganno, ora ci dice: che tutti i sogni non sono destinati ad avverarsi!

Povero Sellitti! sei mancato tu pure all'operoso e scarso drappello di coloro che amano la scienza per la scienza e ad essa si votano come ad una religione. E tu sei mancato quando l'Italia ha più bisogno di giovani dotati come tu eri di seria dottrina, di modestia, di onesta volontà.

Oh Napoli mia! come va che vengono mancando ad uno ad uno i più eletti fra giovani tuoi figli? È vero che nel momento di palingenesia, in cui è ora lo spirito umano, altre grandi intelligenze non debbono tardare ad apparire. È vero che sul tuo suolo che « simile a se gli abitator produce » i focosi ingegni sono frutti spessi; ma se gli ingegni improvvisamente nascono, non s'improvvisano gli uomini dalla seria e soda dottrina. La morte di Pietro Sellitti lascia in Napoli negli studii giuridici penali un vuoto, che non si può colmare se non col trascorrimento di sei o sette anni. Sì: deve decorrere questo tempo perchè in Napoli un giovane di 30 anni possa venire in eguale sapere e rendersi anello di continuazione della classica scuola di ragione penale Napolitana, che enumera fra suoi rappresentanti Mario Pagano, Filangieri e Nicolini.

Addio, Pietro amatissimo, benchè ero preparato al dolore della tua prossima fine, pure ne ho presa un'amarezza immensa, che i *veri danni*

Antiveduti non son men funesti.

Oh il cuore mi si spezza, pensando all'acerba tua morte. Che parta da noi la vecchiezza non è dolore grandissimo. Essa, mentre s'allontana e sparisce, non può guardare con occhio di desiderio la via che abbandona. Ma quando nella giovinezza l'uomo si spegne, in noi, che siamo fragilissimi, il sentimento ed anco la ragione tentano ribellarsi.

Povero Sellitti! fummo uniti nel Novembre decorso in una giunta esaminatrice dell'Università di Napoli. Il giorno innanzi alla mia partenza di colà noi lavorammo l'ultima volta insieme. Chi dovea dirlo, che tu allora mi davi l'ultimo bacio e l'ultimo addio, mentre quà m'accompagnavi con i tuoi voti e con i tuoi auguri!

Giovani carissimi, quando l'umanità, siccome una crisalide, si spoglia delle sue forme caduche, per rivestirsi delle forme novelle che sono il portato della nuova civiltà, lo scienziato è colui che con le opere sue, con la sua parola ha prodotto questa trasformazione. Ma lo scienziato, che s'ebbe e prese questo fatale mandato, mentre prepara ed allarga il vivere all'universale, intisichisce il viver suo, o, come da fuoco di Vesta, repentinamente dal foco della scienza viene bruciato.

Se non presso le anime volgari, in noi, che vachiamo allo studio, trovino almeno un'eco d'amore e di riconoscenza questi martiri della scienza.



BORSE	1	3
Parigi 3 0[0	70 60	70 40
4 1[2	99 05	98 75
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	53 50	53 40
id. (*Chius. in cont.*) .	53 55	53 25
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	421	411
id id ital.	——	408
Strade ferrate Lombar.-Venete	403	480
„ Austriache .	472	477
„ Romane . .	77 —	73 —
Obbligazioni Romane . .	120	119
Londra. Consolidati inglesi	94 1[2	94 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

5 *Giugno* 12. ore 1. m 29. s

Osservazioni Meteorologiche

3 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C. . .	mm 758, 86	mm 758, 46	mm 756, 97	mm 757, 51
Termometro centesimale . . .	+ 27°, 2	+ 31°, 4	+ 33°, 2	+ 27°, 2
Tensione del vapore acqueo . .	mm 15, 18	mm 14, 28	mm 14, 01	mm 15, 89
Umidità relativa .	56°, 8	41°, 6	37°, 1	50°, 3
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO	SE
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 19°, 7		+ 35°, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 7		4, 2	



Il giorno di Domenica 2 del corr. Giugno, alle ore una e mezzo pomeridiane cessava di vivere in questo Capo Luogo nella ancor verde età di 48 anni il dott. PIETRO TUMIATI Medico-Chirurgo agli stipendi del Municipio di Copparo. La malattia che lo trasse al sepolcro fu una fiera Pneumonite con istato tifoideo e miliare, la quale fino dal suo primo manifestarsi, che fu il 21 dell'antecedente Maggio, tolse all'infermo ogni speranza di guarigione, ed all'intelligente e solerte Medico curante ingenerò il più grave timore fosse per essere letale.

Se il compianto generale è una prova irrefragabile di stima e di affetto, nessuno può revocare in dubbio che il dott. TUMIATI fosse e amato e stimato specialmente nel vasto circondario della sua Condotta. Avvegnachè come durante la sua infermità era in tutti ardentissimo il desiderio che avesse ricuperata la salute, così in tutti fu profondo il dolore della sua dipartita. Nè poteva essere altrimenti: conciossiachè tutti conoscevano le sue virtù domestiche e cittadine, e nessuno ignorava con quanta premura, con quante fatiche, con quante abnegazioni abbia sostenuto per oltre 14 anni il grave peso della Condotta Medico-Chirurgica di Copparo e Gradizza.

Egli ha lasciato superstiti la moglie che amava caramente, e due teneri figli che formavano la sua delizia. Una donna orbata del marito che l'amava e le procurava il necessario alla vita colle onorate sue fatiche, due orfani che conobbero il loro Genitore solo per perderlo e per isperimentare i funesti effetti della sua perdita precoce, è tale uno spettacolo di dolore, tale una sventura di famiglia che non può non impietosire ogni cuore, e non destare in chiunque sentimenti di compassione e di cordoglio.

Io scrivo queste poche linee colle lagrime agli occhi a testimonianza sincera di stima e di affetto verso un *Amico* che avrei desiderato più longevo e più felice, verso un *Amico* che ha prodigato agli amatissimi miei figli infermi le cure le più amorose, verso un *Amico* che, perduta ogni speranza di guarire, mi chiamò al letto dei suoi dolori per rammentare prima di morire l'antica nostra amicizia, e che confondendo le sue alle mie lagrime mi strinse quasi moriente affettuosamente la mano, e mi baciò più che col labbro col cuore che doveva in breve cessare per sempre i palpiti della vita.

Copparo 4 Giugno 1867.

Luigi dott. Casanova

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*